Mercoledì 21 Marzo 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » Giovanni

Udine - Anno XI - N. 69

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . Cent. 10
In Cronaca . . . . » 12
In quarta pagina . . . . » 17
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Terra irredenta

La nostra egregia collaboratrice Rossana ci manda da Trieste questo vibrante articolo che ci affrettiamo a pubblicare.

Sotto un cielo di cobalto, ricco di meravigliose *fosforescenze*, si stende fiera e severa questa terra d'Istria, rocciosa e violenta come una najade selvaggia.

Non lunghe fughe di colli ubertosi, nè vasti piani ondeggianti di biade, non boschi imponenti di ombre propizie nè filari di olmi e frassini al vento mormoranti — ma brughiere violette e basse odoranti di mirto, e tenui arbusti ed intricati aggrovigliamenti di spine e strane piante sbucanti da un suolo arido e *sassoso*.

Larghe distese di pietra viva sollevantesi ed allargantesi come i flutti di un mare pietrificato; par di vedere nelle striature di queste pietre le stesse sinuosità indolenti e dolci dell'acqua marina, onde candide e mobili che un Nume capriccioso volle eternare sulla pietra. E tra onda e onda un verdeggiare di *eriche* e di *gramigne*, un fiorire di pallidi muschi che si rompono sugli acuti *frastagli* del sasso.

Delle strette valli ricche di quercioli verdissimi, e sterpi gialli del color dell'oro e rosai cardi selvatici, tutta una flora speciale stranissima doviziosa e stentata ad un tempo che va dal breve vigneto, con amorosa cura *raccolto su di uno scoglione*, alle *balze* più scoscese dove in serena pace un orto stende al sole le sue tenere verdure e i suoi ciuffi di reseda odorosa.

Chi si arresta dall'alto del colle di Miramar e guarda a quest'aspra natura prova un leggero stordimento. Nell'aria tiepida fluttua la suggestiva musica del Werter. Entra in noi una spirituale *calma magnetica che senza scosse ci* separa dalla vita reale, poi lontano risuona una nota strana e melodiosa che va e torna dandoci una specie d'inquietudine. Quella nota si ripete, ed è come il sospiro di un mondo soprannaturale, come la voce di uno spirito invisibile che ti sussurra un'arcana parola: Terra irredenta! Terra *selvaggia ed aspra e forte che serbi sul tuo* seno tanta dovizia di magnanimi ideali, terra misteriosa ed affascinante, nella tua vegetazione rude, nei tuoi vigili burroni, nel tuo verde cupo ed intenso tu completi la flora meravigliosa dell'Italia nostra e sei: come il fiore alla siepe, come il frutto all'albero adusto, come la perla al roseo lobolo femminile! *Nell'azzurro del tuo cielo e del* tuo mare, nella ferrigna tinta delle tue brughiere culli in un desioso sospiro le aspirazioni ardenti di mille e mille giovinezze nuove che appresero come si nasce gagliardi lottatori per morire eroi.

Chi togliendosi al *fascino* tumultuoso dei ricordi entra in Trieste e ne studia *il movimento, resta conquistato dal* l'attività febbrile di questa città gaia e salubre.

Una via vai di carri e vetture e tram, un affrettarsi costante che incalza l'opera umana costringendola ad una produzione regolare e continua fonte di ricchezza e di forza.

Fin dalle prime ore del mattino sei sorpreso dai *risonanti carri che vanno* verso..

Là è un vociare, un ridere, un tintinnare di sonagli, uno schioccar di fruste, un correre di forti e bene in quadrati cavalli lieti di riprendere l'usato lavoro.

I lunghi *fabbricati* dei *magazzeni* nelle loro linee sobrie formano una *lunghissima via che va fino alla Lanterna*. Dagli ampi portoni aperti, sotto i colonnati, lungo i marciapiedi è un rigurgitio continuo di merci che sono caricate e scaricate dai pesanti veicoli. Sopra loro par di vedere un ponte immenso, un ponte candido e aereo formato dalle cinquanta gru verniciate di bianco che con cigolii possenti *sollevano le pesanti casse e le* portano sui bastimenti ivi ancorati.

Sono dieci, cinquanta, cento; e sono grandi, immensi, o mediocri, o piccini, stanno immobili come case galleggianti mentre facchini marini imbarcativi si affannano intorno all'opera mattutina. Una sirena lancia il suo rauco grido e il mare gioioso e spumante s'insinua *fra nave e nave, s'alza, si stende* e getta d'intorno un acuto profumo d'alghe tentatrici, un promettente presagio di bonaccia operosa.

Nell'interno della città intanto le *Case Bancarie* audacemente lanciano capitali e valori. Rappresentanti di tutto il mondo giuocano su questo mercato cosmopolita le loro attività più forti. *Gli affari più importanti, le compagnie* più solide hanno qui loro controllo, mentre il Comune, vigile custode della tradizionale civiltà italica e geloso perciò delle sue mansioni, tiene testa coraggiosamente alle sempre crescenti esigenze della popolazione provvedendo con le sue sole risorse allo sviluppo intellettuale e commerciale dei suoi duecentomila amministrati.

E verso sera tutte queste energie instancabili che hanno lottato contro elementi avversi, che hanno dovuto aggirarsi cautamente fra i mille insidiosi imboscamenti della politica austriaca e *fra* i pericoli e le responsabilità di un movimento finanziario che sale a parecchi milioni, la sera essi si ritemprano lo spirito tuffandosi con tutta passione nel nembo della politica sorretti dall'ideale possente che porta tutti i loro desideri, le loro aspirazioni e i loro sogni verso il suolo italiano.

Ogni stella del mondo artistico, politico e scientifico è da loro avidamente ricercata, e passano di qua festeggiati ed applauditi letterati, scienziati, attori ed attrici, pittori, scultori, quanto di più eletto e di più geniale vanta la penisola nostra. Ed ogni nuovo venuto *sente un palpito arcano* per questa terra ospitale, per questa operosità costante, per questo tempio dell'italianità, per questa sempre nuova e sempre rinnovantesi fiamma di entusiasmo che come un fiore meraviglioso inebria del suo profumo e ritempra con la bellezza arcana della sua fede eterna.

Trieste, 15-3-1906.

Rossana

I radicali di Padova favorevoli al Ministero

Ieri sera si è riunita l'assemblea dell'associazione radicale di Padova per discutere l'atteggiamento politico da prendersi dinanzi al nuovo Ministero. Si approvò la partecipazione dell'on. *Alessio al Governo e si espresse la fi*ducia nel programma del Ministero. *Degno* di nota è il fatto che un eguale ordine del giorno fu votato precedentemente dall'associazione moderata.

Saverio Merlino contro i sindacalisti

Saverio Merlino scrive al *Domani* una lettera in cui pur riconoscendo che i *sindacalisti sono logici* quando accusano i socialisti parlamentari di incoerenza, aggiunge credere però che al Parlamento ci si sta o non ci si sta; e quando ci si sta, ci si sta per qualche cosa, cioè per ottenere qualche miglioramento nelle leggi e nell'amministrazione, non per pronunciare dei bei discorsi. Ora per ottenere questo *miglioramento, poichè il partito socialista* non può fare da sè, è giuocoforza si appoggi a uno o all'altro Ministero.

I Socialisti nel Giappone

I socialisti giapponesi divenuti più forti dopo la guerra, hanno intrapresa una vivissima campagna contro la plutocrazia. Essi combatteranno strenuamente, specialmente contro gli attuali ministri i quali sono tutti imparentati con i milionari di Tokio.

NEL MONDO SCOLASTICO
LE SORPRESE DEGLI AUMENTI

I *maestri* di Sinagra (Messina) *come* moltissimi loro colleghi di cento comuni d'Italia — non, ci *mangiano* grasso. Ma giorni fa essi ebbero la graditissima sorpresa di ricevere un bigliettino circolare, redatto in questi termini: « Le S. S. L. L. sono pregate « di passare dall'esattore municipale « per riscuotere gli aumenti, a cui « *hanno* diritto in virtù della legge « Orlando ». Lascio imaginare ai lettori *la gioia e la soddisfazione da cui furono* invasi i poveri maestri di Sinagra. Con un sorriso raggiante si presentarono all'esattore. Ci devono essere dei mandati di pagamento ...

— Già. Loro, signori, hanno percepito finora lo stipendio minimo di *settecento* lire, e *devono* avere individualmente un aumento di duecento lire.

E il municipio ha posto infatti a pagamento i relativi mandati. Senonchè loro signori sono debitori della tassa di Ricchezza mobile, che finora il Municipio ha generosamente pagato, ed ecco i mandati di rimborso che il Sindaco ha *posto* a mia disposizione. Ergo .. duecento lire in *avere*, duecento venti e cinquanta *in dare*.., *ciascuno* di lor signori è pregato di pagarmi lire venti e cinquanta centesimi.

La logica numerica dell'esattore non faceva grinza, e i poveri maestri di Sinagra se ne mostrarono bensì convinti ma sì poco rassegnati che lasciarono l'esattoria col naso allungato d'un palmo...

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Cronaca Provinciale

La caduta di una grande frana

(*per telefono al Paese*)

Stazione Carnia, 21 marzo.

Nei pressi della frazione di Portis, poco lungi dall'abitato e quasi dirimpetto al molino di certo Gaspare Bellina, dal monte denominato *Sore Cistiel* è caduta una voluminosa frana.

Enormi blocchi di pietra si staccarono dai fianchi del monte, precipitando sulle sottostanti campagne con orrendo *fragore*.

Calcolasi che la materia caduta abbia un volume di oltre 12.000 metri cubi.

Inutile dire che tutti i prati e campi attraversati dai macigni, rimasero danneggiatissimi, parecchi muri di cinta *furono* abbattuti.

La frana cadde durante la notte e così fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Il fatto deve ascriversi alla qualità della roccia facilmente sgretolabile ed al principio di scioglimento delle nevi.

Ampezzo

Importante seduta del Consiglio comunale

19 (*rit.*). Ieri la nostra rappresentanza comunale s'è riunita per discutere un interessantissimo ordine del giorno. Erano presenti 13 consiglieri, mancava l'ex sindaco ed il consigliere G. B. Sburlino *non* giustificati.

Vengono anzitutto ratificate due delibere d'urgenza della Giunta, la prima riguardante il licenziamento del direttore didattico sig. P. Di Lena, la seconda per la nomina del segretario interinale sig. Egidio Macchia. Poscia il Consiglio passò a discutere il ricorso contro le operazioni elettorali del 31 dicembre 1905, *presentato* dai clericali battuti in quelle elezioni.

In una dotta ed elaborata relazione il cons. avv. Michele Beorchia Nigris compulò giuridicamente tutte le motivazioni scalzando fin dalle basi tutto quell'aggrovigliamento di articoli regolamenti e decisioni contenute nel ricorso in parola. Concluse in ultimo, che il Consiglio deve pronunciarsi contro di esso, rigettandolo in tutte le sue parti.

Il consigliere Spangaro è d'avviso che — pur associandosi alla relazione del cons. Beorchia — la questione merita di essere ancora studiata... epperciò proporrebbe la *commissione* onde meglio accertare certi punti non ancora chiariti. E così il Consiglio unanime elesse un comitato di tre membri che a tal uopo riferiranno i loro studi ad *una nuova seduta consigliare*.

A questo oggetto fece seguito la trattazione di un altro e non meno importante argomento: la questione cioè dell'insegnamento *religioso nelle scuole comunali* — insegnamento che da circa tre anni viene dal parroco impartito dietro sua richiesta fatta allora, alla cessata amministrazione. Su questo oggetto pure, il cons. avv. Michele Beorchia-Nigris e dietro incarico avuto dalla *nostra Giunta*, riassume per sommi capi una importantissima sua relazione, mettendo in *rilievo* le *contraddizioni* in cui si trova la legge su tale insegnamento ed i diversi pareri emanati in proposito dal m. della Pub. Istruzione e di altri giuristi.

Propose al Consiglio, che ad unanimità approva il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Ampezzo, revocando la *delibera 10 maggio 1903* sull'insegnamento religioso nelle scuole comunali, delibera che l'insegnamento stesso debba essere impartito soltanto a quegli alunni i cui genitori o tutori ne facciano espressa domanda all'ufficio Municipale: che l'insegnamento in parola debba venire impartito dai maestri comunali nelle rispettive classi, nei giorni ed ora che verranno stabiliti dal Consiglio scolastico provinciale fuori dell'orario per l'istruzione generale ».

Così il nostro reverendo parroco, con quella delibera consigliare viene mandato ad insegnare entro il recinto della sua..., bottega.

Il Consiglio passò poscia a trattare sulla illuminazione elettrica per le vie e locali pubblici del paese. Si deliberò di approvare la relazione a tal scopo compilata dalla Giunta la quale fissò il N. di 20 lampade della forza di 16 candele sulla linea principale del paese 10 della forza di 10 candele nelle vie secondarie, e cinque lampade pure da dieci *candele* per la borgata di Oltris e per i locali ed uffici pubblici di fare un contratto a *forfait* coll'impresa, dando in pari tempo facoltà alla Giunta di stipulare il relativo contratto.

Sui provvedimenti per la riscossione del Dazio Consumo venne stabilito di aprire una licitazione privata sul *dato* di L. 7000; stante i scarsi proventi dati dalla esazione per economia nell'ultimo quinquennio. In seguito a ciò venne data facoltà alla Giunta di nominare un Ingegnere per un periodo di tre mesi, il quale, in seguito alle indicazioni *che gli verranno fornite dalla* stessa, abbia da estendere e completare tutti i progetti dei lavori pendenti da varii anni e lasciati nel massimo disordine dalla precedente amministrazione.

Venne concesso un sussidio di L. 50 alla scuola dei costai testè istituita dal Circolo Agricolo ad Ampezzo. Ed infine dopo aver deliberata *l'urgenza* d'inoltrare un ricorso al r. Ministero dei lavori pubblici per la estrema necessità di sistemare la strada nazionale nell'interno dell'abitato, il consiglio ha proceduto alla nomina della commissione di vigilanza per le scuole *comunali nelle persone del sig. Perito* Eugenio Picotti, Spangaro Giovanni e dottor Gaetano Cella e della Ispettrice sig. Celestina Paleae - Dorigo, ed alla nomina di un delegato per il commissariato dell'Emigrazione.

Dopo di ciò la seduta venne tolta, seduta molto importante sia per i molteplici lavori sbrigati, sia per le *deliberazioni prese*. Da anni ed anni la comunale rappresentanza Ampezzana non ha dato prova di tanta e straordinaria attività.

Auguriamo che questa concordia di propositi non abbia a venir meno nei nostris *patris patriae*, ma che ognor *aumenti fecondatrice* di quel benessere comune di cui il paese nostro tanto abbisogna.

Paluzza

Feste religiose e vacanze scolastiche

19. — La festa di S. Giuseppe, come molti sanno, non è riconosciuta civilmente, e quindi il calendario nel 19 corr. segna lezione. Negli anni decorsi, è vero, le scuole fecero vacanza, come continueranno a fare fino a tanto che il patrio Governo continuerà a mostrarsi timido e *dubbioso* nei suoi atti *verso* il potere clericale, con tutto il suo liberalismo..... a parole. Così si fa e si farà vacanza nelle feste non riconosciute del 2 febbraio, Purificazione; 25 marzo, Annunciazione; 25 aprile, S. Marco; e patroni e non patroni della *parrocchia e della diocesi*.

Così avvenne che anche qui, come in altri paesi, purtroppo, *dove il prete* impera sulle donnicciole e *la imposi*zioni di coscienza, s'invitò in chiesa i genitori a far rispettare la festa di San Giuseppe col non lasciar frequentare le scuole dai figliuoli.

Almeno, riportandomi a quanto espose pubblicamente *in* una simile circostanza nel decorso anno Mons. Gori dottore in teologia ed attualmente *parroco-abate di Moggio*, ed *in seguito a ciò trasfe*rito colà per obbedienza rigida ai superiori, il rev. Parroco avesse p occurato di riconciliare il rispetto alla religione con quello dovuto alla legge!

Ed ora, come dovranno contenersi i maestri *in tali festività*? Obbedire all'Autorità scolastica provinciale, diretta emanazione dello Stato, *o alla Curia* arcivescovile? Al Sindaco od al Parroco?

Di chi è la scuola quindi?

Ecco un dilemma che è tempo ormai venga sciolto! Si tagli il nodo gordiano! Sarebbe tempo che la si finisse con simile odiosa commedia, ed il Governo si decidesse una buona volta a chiamare le cose col loro nome; pane al pane e vino al vino.

Anche la festa di S. Luigi che prima cadeva il 21 giugno, a Paluzza è stata trasportata, da non so quale Sinodo, in una domenica di novembre perchè ne possano approfittare, così, io credo, gli emigranti che a quell'epoca ritornano *in patria*.

Io penso che ragionevolmente il Consiglio Scolastico Provinciale farebbe atto sommamente bello, ad onore e gloria dell'ignoranza e della superstizione, a ordinare vacanza nelle feste sopradette per certi paesi i cui abitanti non riconoscono altra autorità all'infuori del Parroco!

Almeno, così *facendo*, la legge, la scuola, i maestri non verrebbero turlupinati in sì malo modo, assodato *che* il Governo è impotente a far rispettare i suoi dettami! Com'è buffo tutto ciò! E come sono abili i preti a manipolare le cose di religione per avere il popolo succone sempre asservito ai pregiudizi; altro che paganesimo! Così a dispetto di *colui che detiene* e del Governo che lo paga per mezzo di Pantalone, il prete comanda la disobbedienza alla legge!

E *tanto per* finirla, sappia il buon pubblico di Paluzza che spende oltre nove mila lire per l'istruzione dei suoi figli, che su dieci mesi di scuola obbligatoria (dal 16 ottobre al 15 agosto), tra domeniche, giovedì, feste comandate e non comandate, i maestri fanno appena, sì e no, *190* giorni di scuola; senza contare il tempo che viene occupato negli esperimenti *bimestrali* e negli esami finali, e le giornate che si perdono per gli accidenti di stagione.

Noto naturalmente al popolino ignorante e credulone che i maestri con tutto ciò non potrebbero essere pagati per i soli giorni di scuola, perchè essi hanno la *cattiva abitudine di*........mangiare anche nei giorni di vacanza!

E punto final, perchè sono nauseato, di questo stato vergognoso di cose.

« Viva Arlecchini e burattini
Viva le maschere d'ogni paese
Le candele di sego
E chi *l'accese!* »

Così scriveva e scriverebbe ancora quel burlone di Beppe Giusti se tornasse al mondo!

Post nubila phoebus!

Pasian Schiavonesco

Nuovo Sindaco

19. (*Arsicola*). — Nella seduta consigliare del 14 corr. in sostituzione del rinunciatario Venier-Romano cav. Luigi, con splendida votazione venne eletto a *Sindaco* il sig. Zamparo Luigi. La nomina fece ottima impressione in *quasi* tutto il Comune. *Dico quasi*, perchè vanno naturalmente escluse le canoniche — che volevano un Sindaco a loro immagine e somiglianza.

Il carattere del neo eletto, la sua educazione, le sue doti personali, ci danno affidamento sicuro, ch'egli saprà *condurre il Comune sulla via del vero* progresso — e del bene vero.

Personalmente, congratulazioni.

— Nella stessa seduta, venne approvata in massima la costruzione di un tronco stradale tra Orgnano e Santa Maria (Lestizza).

— Con 17 voti su 17 votanti venne licenziato dal servizio il maestro Pellegrini Domenico.

— Accettò in massima l'idea di unire il Comune in Consorzio veterinario con Martignacco.

— L'Ispettorato Poste e Telegrafi, domanda un locale *per* l'Ufficio postale. Il Consiglio si disinteressa, e non prende in *argomento deliberazione* di sorta.

— Il Cimitero Pasiano-Variano, dato l'aumento *della popolazione* è reso insufficiente. Ampliarlo. Prevale la massima di costruirne uno nuovo in località più opportuna.

Latisana

Consiglio Comunale

19 — (U.D.) Oggetti della seduta consigliare di *oggi* erano i soli due seguenti:

1) *Sistemazione* strada Pineta-Lignano.
2) Spesa di L. 200 per lo studio della linea ferroviaria Udine Rigignano-Latisana (II lettura).

Veramente la seduta di oggi si doveva tenere venerdì 16 c. m.; siccome però il progetto, di cui all'oggetto secondo, non era *ancora* pronto, così la Giunta protrasse l'adunanza ad *oggi*.

Non *facciamo* commenti in proposito, avendo già esposto altra volta i nostri giudizi sul modo di comportarsi da parte di questa Amministrazione e di quelli, dai quali essa si fa servire; modi, che non sono dei più corretti nè dei più adatti a raggiungere, per mezzo del Consiglio, l'utile pubblico. Infatti i Consiglieri, avvertiti della seduta di oggi solo venerdì sera, come han potuto, in soli due giorni, prendere in esame il progetto per la sistemazione della strada Pineta, e presentare le dovute osservazioni nella discussione di oggi?

La verità è che nella mente del Sindaco e di gran parte della Giunta, s'intende che nessun consigliere debba muovere delle osservazioni in merito al progetto, *perchè a Latisana non si usa nè si è mai usato far così*; nella mente di... *quei signori* s'intende che il progetto lo si debba votare senza discussione, perchè s'intende sempre che Sindaco Marin e Giunta non isbagliano mai, perchè i padroni son loro.

Con questi criteri si regge qui in Latisana la pubblica cosa..

Veniamo alla trattazione degli oggetti.

Riguardo all'oggetto 1° fu data lettera

del progetto relativo alla strada da riattare, e l'oggetto fu approvato quasi senza discussione.

Osserviamo, a questo proposito, che la Giunta avrebbe dovuto riferire al Consiglio che nessuna opposizione sarebbe venuta all'attuazione di tale progetto da parte dei proprietari della Pineta, e assicurare il Consiglio che essi pure avrebbero riattato contemporaneamente il tronco che loro spetta, per la transazione avvenuta col nostro Comune.

Nulla invece di tutto questo: ne consegue perciò che, mentre il Comune sta per iniziare i lavori per la sistemazione del tronco che gli tocca della strada Pineta, non si sa se e quando i proprietari di tale località si decideranno a fare lo stesso; e così si potrebbe arrivare all'estate con la strada in questione mezza riattata e mezza no.

Ed osserviamo ancora che, in virtù di quella trascuranza, che contraddistingue l'attuale amministrazione comunale, solo ora si potè votare in Consiglio il progetto, di cui sopra, mentre a quest'ora dovrebbero essere già avviati i lavori.

Si troveranno ora gli operai necessari e a prezzi convenienti e con la sicurezza che l'opera non sia interrotta? Ne dubitiamo assai. Il lavoro costerà molto e andrà per le lunghe. I contribuenti ringrazino la sollecitudine del Signor Sindaco.

L'oggetto II.o è approvato senza discussione.

Indi il consigliere avv. Morossi chiede al Sindaco le decisioni dell'Assemblea degli aderenti pro costituenda Società friulana di trasporti con automobili, in rapporto alla necessità di riattare la strada Biancure, che sarebbe percorsa dalle automobili di servizio da Latisana a Lignano.

Fu beato il Sindaco di poter rispondere che nell'ultima adunanza degli aderenti, tenutasi a Udine il 18 u. s., nulla si era deciso, perchè il piano finanziario del proponente era stato giudicato errato in certi punti e ispirato a un soverchio ottimismo.

(La verità però non è questa, ma al Sindaco faceva comodo dir così. Gli aderenti, non potendo accettare il piano finanziario del proponente, votarono un ordine del giorno, il quale mantiene ferma l'idea di costituire la società e invita il Sindaco di Udine a mettersi a capo dell'iniziativa. Questa la verità, Sig. Sindaco di Latisana, se Ella sa leggere i giornali).

Osservò subito qualche consigliere che la strada Biancure, a parte la questione del servizio automobili, dev'essere risolta lo stesso, in previsione di un qualsiasi celere servizio di trasporto fra Latisana e Lignano, e sopratutto perchè il medico e quanti hanno interesse possano accedere ai fondi vicini a detta strada.

Fu osservato ancora che anche con la bonifica, la spesa ricadrebbe ugualmente sui proprietari delle Biancure e sul Comune, e che quindi, anzichè attendere una bonifica, che sarebbe compiuta di qui a qualche anno, è bene che il Comune inizi subito i lavori di riatto, anche per incitare i proprietari delle Biancure a introdurre dei miglioramenti nei loro fondi.

Nessuna decisione fu présa però a questo riguardo dal Consiglio. Ed è strano che i Consiglieri non abbiano sentito la necessità di proporre un ordine del giorno, deliberante la pronta sistemazione della strada Biancure.

In questo modo essi approvano tacitamente l'opera dell'attuale amministrazione, non accorgendosi che tale opera torna di danno al paese poichè parecchie e gravi sono le pecche di chi presentemente regge la pubblica cosa ed è dovere di buon cittadino enumerarle e misurarne le conseguenze, nei riguardi del pubblico interesse.

A tempo e luogo ne riparleremo.

Pordenone

DOLCE DORMIRE....

19. *(Simplicissimus)* — Dall'aperta finestra col soffio primaverile entra, miniato al pianoforte con delicatezza d'artista, il suono della romanza di moda: *C'est l'amoureux Avril, qui nous revient d'exil!*

E con l'aprile un dolce languore pervade gli spiriti e si riflette su tutta la vita, privata e pubblica, del paese nostro.

Su, nel cielo, nella gloria dell'azzurro, trionfa un sole tentatore, circondato da una aureola di nuvolette bianche che hanno la vaporosità del sogno; nei campi, il verde, il bel verde dell'erba, ha tutto l'incanto delle cose vive e prime...

Ma nelle vene, nel cervello ancora, non fremito di vita, non lampi di energia, non cozzo di passioni: ma un languore dolce, narcotico sottile e sicuro della volontà; come parola antica persuasivo, irresistibile.

Però il fascino della primavera è un profumo aristocratico o per lo meno borghese, nè può giungere ai sensi del mondo operaio.

A Fiume l'agitazione dei cotonieri va facendosi più viva ed il dissidio sembra insanabile.

Povera gente, che poesia, bellezze, incanti di vita non può conoscere e domanda semplicemente, schiava moderna delle macchine, *panem*, anche senza gli antichi *circenses*.

E per loro non si muovono che le solite persone di pronto volere: Beppi Ellero e Guido Rosso, i due giovani *fervidi* di idee, *fervidi* di vita; e, da lontano, il sindaco Galeazzi, l'uomo della faccia larga, incorniciata di bontà

Ma non si muovono i preannunziati onorevoli Morgari e Perera, forse per voler evitare con l'odiosità dei paragoni, una cattiva figura all'affaticatissimo on. Monti, il quale, con quella attività febbrile che tutti gli riconoscono, così caldamente si occupa dello sciopero.

Oh sole, oh primavera!

Anche sulle pagine del *Tagliamento* il buon sole tentatore ha avuto ragione.

Nell'ultimo numero non sono capace di scorgere una mala parola per il sindaco, neppure una, a pagarla a peso d'oro.

No, piuttosto che combattere, val meglio sdraiarsi su comoda poltrona e seguire con l'occhio pigro, beatamente, le spire bianche che il fumo lieve della sigaretta, lentamente, solleva.

O magari *assaporare* il tepore del meriggio, in una bella passeggiata per le *Strada Nuova*, sorridendo alle operaie giovani e fresche, salutando i fiori che fan capolino dal verde, ascoltando il mormorio dell'acqua che accarezza il ponte del *Noncello*, osservando, da lontano, la linea curiosa di quella *corte dei Miracoli*, che è il nostro ospedale.

Povero ospedale, anche lui, dopo tante chiacchiere, dimenticato.

Vi si respira un odore di vernice attualmente — migliore del tanfo che vi regnava indisturbato prima, certo — tutto fu dipinto quello che si poteva dipingere e si scialbarono le pareti, e si coprirono le vergogne che si potevano coprire.

Un particolare m'ha fatto sorridere, un'inezia: la rampa d'una scala dipinta in argento.

E mi pareva di sentire la voce gracchiante del presidente — smanioso ed impotente contro le critiche che sono la verità — e di vedere i piccoli uomini dell'amministrazione, mostrare con orgoglio quell'argento profuso sulle scale.

No, non è là, che il pubblico vuol veder bene l'argento, signori, non è là..

Il morbo del sonno è contagioso, è generale, anche ad Udine si dorme, in prefettura, dove s'erano ripetutamente minacciati provvedimenti seri, e sonnecchia la stampa che tanto furore d'inchiostri ha versato sulla *dolorosa* questione.

Ahimè! tutto s'è limitato a quattro discorsi più *o meno* applauditi, un voto; del timpano ed un'inchiesta, al cui parto noi abbiamo dovuto intervenire col forcipe e che minaccia ora, anzi di cominciar a parlare, di morirci fra mano per mancanza d'ossigeno.

Un po' di vernice di più; un po' di illusioni di meno; ecco i resultati veri che fino ad oggi si sono ottenuti. — Ma luce sui proventi amministrativi; ma l'osservanza dei regolamenti; ma un po' di cordialità per gli infermi; ma un trattamento più umano per il personale di servizio; oh, quelli son di là da venire.

Intanto dormiamo..

E mi pare che questa opinione mia pessimista si rifletta sul volto dei malati, su quello degli infermieri, bestie da lavoro, sovraccariche e malissimo nutrite, — cui nessuno rivolge la parola se non per comandare o per sgridare, e perfino sulla faccia ironica di quel portiere (cibo e *10 lire* al mese!) il quale talora sorride nel vede e l'*esprit du mal*. — lettori, non ispaventatevi ma per l'amministrazione sono proprio io quell'*esprit* uscire dal portone.

Ma adattarsi all'ambiente è vivere. Anch'io comincio a sonnecchiare. E mi lascio persuadere anch'io dalle delizie della poesia primaverile, alle prime feste delle viole e dei giacinti, al sorriso degli ampli piani fiorenti sotto il sole, alla corsa nei campi del sogno e del ricordo.

A che combattere? mi suggerisce il poeta francese che ho dinanzi:

Perchè essere altruisti?

Au reste n'as tu pas déjà, de jour en jour,
Cueilli les biens dont la jeunesse avait envie:
Un peu de force, un peu de joie, un peu d'amour?
Que veux tu donc encore demander à la vie?

No, non lasciamoci tentare... Abbiamo già *dormito* abbastanza.

LO SCIOPERO CONTINUA

20 — Anche questa settimana lo stabilimento Amman di Pordenone continua a lavoro *ridotto*. Si *deplora solo* che per puro spirito poco benevolo della ditta non si osservino i turni.

Malgrado ogni sevizia, ogni ingiustizia, ogni provocazione la più nauseante gli operai continuano a mantenersi pazienti e *calmi*, *onde male a proposito* da certa stampa si fa intravedere pericoli e timori immaginari.

Comizio. — Questa sera al *salone* Coiazzi dinanzi un immenso popolo parlò l'on. Perera il quale espose al pubblico tutte le pratiche da lui fatte per conchiudere qualche cosa colla ditta, ma inutilmente. Censurò quindi il contegno della stessa che rifuggendo dalla discussione mostra tutto il suo torto Fu applaudito Parlarono anche Rho e Rosso. L'on. Perera parlò fuori a Fiume.

La pubblica opinione. — Ogni giorno più si accresce l'indignazione cittadina contro il bieco e bifronte contegno della ditta. Tutti ne sentono nausea e sprezzo: tutti gridano, senza distinzione di classe e di colore politico. Le autorità stesse stanche dei giochi di bussolotti che la ditta fa, sono risentite e *deplorano* l'atteggiamento inconsultamente ostinato e malevolo della ditta. Il co. Amman e il Fiscetti non hanno sentito il dovere di metter piede in paese. Si vede che essi stessi temono il loro torto.

Da qui si telegrafa e si scrive, ma tutto resta senza alcun esito. La ditta adesso dice, e poi disdice.

Cosa simile non si è mai vista, nè udita.

Atti di sacrificio. — Domenica notte a Fiume si vegliò continuamente. Nella Ditta debbono vigilarvi gli operai per sventare al caso sorprese e tradimenti. Altri lavoratori di altri stabilimenti per incoraggiare i lottanti passarono la notte assieme. Sul posto stette anche l'ammirabile segretario Rho che non conosce sacrificio e fatiche. La notte passò senza incidenti e la solidarietà permane compatta e salda come un macigno.

Atti nobili e ignobili. — La Ditta tolse il credito nella propria cooperativa in Fiume agli scioperanti. Per questo però non muoiono nè morranno di fame. La Ditta Torossi di contraccolpo ordinò, con atto veramente degno di plauso ed encomiabile che il credito agli scioperanti venisse aperto nel proprio negozio in Fiume. La figura di questa Ditta Torossi compensa quella non bella di quell'avvocato che non avendo bisogno di 5 lire ha assunto il patrocinio della Ditta Amman contro i suoi operai per gli sfratti dalle abitazioni di proprietà dello stabilimento.

Condanne. — Un'altra bella impresa fu compiuta oggi in Pretura condannando 8 operaie per aver cantato durante lo sciopero.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

La mozione dell'on. Cabrini pro riposo festivo-settimanale

Un Comizio a Mortegliano

Com'è noto, martedì 27 corrente, l'on. Angiolo Cabrini, l'apostolo dell'agitazione pro riposo festivo settimanale, che parlò anche al nostro Minerva in quel memorabile Comizio, svolgerà davanti al Parlamento nazionale la sua mozione su questa tanto invocata legge che rappresenta il sacrosanto diritto d'ogni classe di lavoratori.

La Federazione fra le società d'impiegati e commessi di azienda private, diramò alle Camere di Lavoro, alle leghe di miglioramento, alle associazioni di impiegati e commessi ed ai Comitati pro riposo festivo e settimanale, una circolare, invitandoli ad aderire al Comizio dei Comizi che si terrà in Roma domenica 25 corr. onde riaffermare il voto solenne della classe proletaria italiana per la pronta approvazione della suddetta legge;

a promuovere in detto giorno una qualsiasi forma di manifestazione a favore del riposo festivo ed aderire al Comizio con un telegramma che interpreti il desiderio di quanti reclamano la provvida legge.

**

Il Comitato cittadino, come già annunciammo, ha stabilito di tenere *domenica 25 corrente* un pubblico Comizio a Mortegliano: oratore l'avv. Emilio Driussi.

Il Comitato si rivolge a tutti i Sodalizi, associazioni operaie ecc. di Udine e Provincia perchè mandino la loro adesione al Comizio che certo riescirà imponente perchè vi parteciperanno gran numero di agenti, operai e professionisti della città e dintorni.

Ed ora non resta che augurarci che la tanto invocata legge venga riconosciuta finalmente dal Governo, e sia così assicurata ai lavoratori un'intera giornata di riposo dopo sei giorni di fatiche.

L'on. Caratti ad Anagni per le onoranze a R. Bonghi

L'on. Caratti, presidente dell'U. M. N., ha accettato l'invito rivoltogli di parlare, a nome dei maestri, in Anagni il 22 aprile, in occasione delle onoranze a Ruggero Bonghi.

La commissione direttiva dell'Unione si adunerà nei giorni 19, 20 e 21 aprile e il 22 interverrà al completo alla cerimonia commemorativa.

I rappresentanti dei maestri porteranno ad Anagni un magnifico ramo in bronzo, di alloro e quercia, fuso appositamente dalla fonderia A. Nalli.

Accademia di Udine

Venerdì alle 20 30 avrà luogo un'adunanza dei soci della nostra Accademia, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

In seduta pubblica il socio prof. cav. G. Del Puppo terrà la commemorazione del compianto prof. cav. G. Nallino.

In seduta privata si passerà alla nomina di un socio onorario, di altri soci corrispondenti e soci ordinari.

PROMOZIONE

Con recente decreto il nostro concittadino Federico Bisutti fu nominato Capo Gestione delle Ferrovie dello Stato e perciò da Rovigo ove si trovava, venne trasferito alla sede più importante di Treviso.

Congratulazioni.

CRISANTEMI

Ieri è morta a Morsano (Castions di Strada) la signora Maria Antivari sorella a quel vero sacerdote di Cristo che fu il Vescovo Antivari defunto alcuni anni or sono

Era zia all'amico carissimo, signor Pietro Pauluzza assessore del nostro comune, al quale presentiamo le nostre condoglianze.

Per un nuovo porto in Friuli

Una domanda al Ministero

L'importante questione sollevata dal noto opuscolo del dott. R. Fabris è entrata in una fase risolutiva.

Il Sindaco di Marano Lagunare prese l'opportuna risoluzione di domandare al Ministero dei Lavori Pubblici che un competente ingegnere del genio civile venisse incaricato degli studi di massima pel nuovo porto.

Profittando della sua relazione personale coll'on. marchese Ferrero di Cambiano, Sottosegretario di Stato a quel Ministero, il dott. Fabris, in un suo recente viaggio a Roma, raccomandò la domanda del Sindaco di Marano Lagunare.

L'on. Ferrero accolse gentilmente e premurosamente la raccomandazione, sollecitando la presentazione dell'annunciata istanza del Comune ed impegnandosi a trasmetterla, con speciali sollecitazioni per un maturo esame, alla Commissione competente.

La seguente lettera, indirizzata ora al dott Fabris, è la conferma di tale interessamento:

Roma, 16 marzo 1906.

Egregio Signore,

« E' ora pervenuta al Ministero la istanza del Sindaco di Marano Lagunare relativa alla convenienza di studiare, in base ai dati, rilievi, ed osservazioni da Lei fatti con un suo opuscolo a stampa 8 gennaio u. s. il problema della apertura di un porto in quella località.

« Tale istanza e l'opuscolo di cui dianzi, sono stati già trasmessi alla Commissione per il piano regolatore dei porti del regno, col mandato di esaminare, nei suoi termini nautici, idraulici e commerciali, il problema cui Ella tanto si interessa.

« In base poi alle conclusioni di tale esame vedrà, a suo tempo, il Ministero che possa farsi per l'accoglimento della istanza dell'Amministrazione Comunale di Marano Lagunare ».

Mi creda

dev. O. Ferrero di Cambiano.

Ed ora auguriamoci che l'indefessa opera dell'egregio dott. Fabris trovi l'appoggio che ben merita e che l'ottima sua idea possa tradursi in atto.

(N. d. R.)

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'Ufficio Centrale

è convocato in seduta per domani sera alle 8.30 onde prendere in esame il resoconto finanziario della gestione Camerale dal 10 gennaio 1905 al 28 febbraio 1906, già riveduto ed approvato dai Revisori dei Conti.

Unitamente alla relazione morale della Camera del Lavoro, il resoconto verrà dato alle stampe; in seguito verrà discusso in assemblea generale per poi indire le elezioni generali.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20 30, il dott. Ettore Chiaruttini terrà la terza lezione del corso su « la assistenza degli infermi » e svolgerà il seguente argomento: Disinfezione e assistenza nelle malattie infettive.

Oblazioni alla « Dante Alighieri » per la vittoria di Trieste italiana

Schiavi avv. cav. L. C. lire 10, Fracassetti cav. uff. prof. Libero 5, Valentinis cav. uff dott. Gualtiero 1, Lorenzi dott. Carlo 1, Giusto Muratti famiglia 25, Romano cav. uff. dott G. B. 3, Bardusco cav. uff. Luigi 2, de Pauli cav. G. B. 1, Brandolini Antonio 1, Sccondimero Maurizio 1, Appollonio Garibaldi lire 2.

Totale lire 52. (continua)

Corso odierno delle Monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.70	Sterline	25.07
Rubli	262.50	Lei	98.50

Il resoconto morale-finanziario della Società Operaia Generale di M. S. per l'anno 1905

Dalla Presidenza della Società Operaia Generale di M. S. ci pervenne ieri l'opuscoletto a stampa del resoconto della gestione a tutto il 31 dicembre 1905.

Per l'importanza di questo primo Sodalizio operaio, crediamo opportuno spigolare qua e là qualche dato della relazione che ci sembri necessario far conoscere.

Anzitutto il resoconto parla del

movimento dei soci

constatando con rincrescimento che di poco o nulla è aumentato il numero dei soci nuovi; al 31 dicembre 1904 essi ammontavano a 1500, al 31 dicembre 1905 la cifra raggiunge i 1521.

I soci radiati sono 52 per *morosità* nei pagamenti, 9 dietro loro domanda: i primi lasciano un debito insoluto di L. 1565, somma perduta per la Società.

I soci decessi durante l'annata sono 34 e la relazione pubblica i nomi di coloro che rimasero inscritti regolarmente al Sodalizio fino al giorno della morte; ricorda con nobili parole il defunto rag. Giovanni Gennari che per volontà di un'eletta schiera di soci che raccolse la somma di L. 200 e la versò alla Società, venne inscritto nell'albo dei soci perpetui.

La relazione ricorda la solenne attestazione di fiducia e stima che il Consiglio Sociale e i soci tutti sentono verso

il medico della Società dott. Carnielli

che nella seduta 12 febbraio 1904 venne nominato medico-chirurgo a vita.

L'egregio sanitario corrisponde disimpegnando con zelo ed assiduità le sue mansioni, meritandosi la gratitudine generale.

Scuole, anniversari, onoranze funebri ecc..

A larghi tratti la relazione accenna alla Scuola d'Arti e Mestieri che va sempre progredendo, alla Scuola Popolare Superiore, alle varie adesioni della Società per diverse circostanze, ai funerali ai quali una rappresentanza del Sodalizio intervenne ecc..

Ricorda pure le istituzioni cittadine che, comprese delle ristrettezze in cui la Società si dibatte, vennero in suo aiuto con elargizioni di denaro e ne pubblica uno specchietto. La cifra (comprese le elargizioni private) è di L. 3783,41.

Ma con tutto ciò i risultati finanziari della gestione non sono certo confortanti, poichè il bilancio si chiude con un tenuissimo civanzo di L. 694.74, per quanto gli amministratori, nei riguardi delle spese, si siano tenuti nei limiti segnati dal bilancio

Il Presidente ed i Direttori chiudono la loro relazione affermando che ad essi non resta che raccomandare ai loro successori di tener presenti le condizioni del Sodalizio e per non renderle più critiche di cercare di aumentare il numero dei soci, specialmente giovani e tenere per norma direttiva l'indirizzo dato alla Società dai benemeriti che ad essi hanno preceduto.

La relazione dei Revisori

Segue lo specchietto dimostrativo delle entrate e delle spese, preceduto da una breve relazione dei Revisori dei conti e seguita da una parola di plauso diretta alla Rappresentanza, al Cassiere ed al solerte segretario signor Torchetto.

Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1905 è di L. 254 920 63 con un aumento di L. 694 74 in confronto del precedente anno.

Seguono ripartitamente gli specchietti delle varie gestioni, infine v'è il quadro preventivo dell'anno 1906 che, come è noto, verrà discusso nell'assemblea generale che avrà luogo il giorno di domenica 8 aprile p. v.

In tale assemblea si dovrà pure discutere sul ricorso di alcuni soci per cambiamento dell'ora dell'ambulatorio alla sede e nominare la Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di ventiquattro consiglieri, indetta pel successivo giorno di domenica 15 aprile nei locali della Società in cui le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle 16.

Ancora i furti all'officina De Luca

Dei furti constatati all'officina meccanica del sig Teodoro De Luca fuori Porta Cussignacco abbiamo parlato tempo addietro.

Apprendiamo ora che nel canale del Ledra fuori porta Poscolle, ieri vennero rinvenuti numerosi pezzi d'acciaio, ruote, pedivelle ed altri accessori per biciclette, appartenenti allo stesso De Luca.

Come è noto, due degli operai della fabbrica, rei confessi dei furti, vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Municipio di Udine

Si rende noto agli interessati che la Giunta Municipale compilò la matricola principale 1906 per la tassa esercizio e rivendita e che la stessa è in pubblicazione per 15 giorni a partire da oggi.

Sull' Istituto Uccellis

I giornali della forcaioleria locale pubblicarono ieri l'altro «con la più schietta (davvero?) soddisfazione» una lettera del ministro Boselli all'on. Solimbergo sulla trasformazione del collegio Uccellis. E naturalmente non mancarono di dire che si tratta di «una novella testimonianza dell'opera intelligente, assidua e fortunata dell'on. Solimbergo», facendo risaltare «che la gretteria dell'amministrazione ha fatto tramontare il progetto».

A parte l'opera, parlamentare veramente *fortunata* dell'on. Solimbergo, e altrettanto *assidua* nel dare l'appoggio sistematico a tutti i ministeri affaristico-reazionari quanto pronta a rivolgersi contro un ministero che abbia per capisaldi nel suo programma la restaurazione della moralità e il consolidamento della libertà, a parte quest'opera *intelligente*, *assidua* e *fortunata* che avremo modo di illustrare in un presso, a noi preme per ora di rilevare:

Primo — che il Comune non ha messo innanzi difficoltà alcuna nei riguardi del contributo da stanziarsi pel Collegio Uccellis, ma ha semplicemente avanzato alcune obbiezioni su certe disposizioni del nuovo progetto (come ad es. quella dell'*abolizione* delle alunne esterne) disposizioni che rappresentano un vero peggioramento sulle condizioni attuali;

Secondo — che la Provincia, alla quale si impone di costruire una nuova ala e di riattare i locali del Collegio, ha fatto riserve (e non ci sentiamo di darle torto) sopra impegni gravosi di cui non è fissata l'entità.

Ed è una vera impronitudine affermare che il progetto della trasformazione del Collegio Uccellis sia tramontato per la gretteria del Comune e della Provincia.

Il Comune e la Provincia non hanno mai rinunziato alla attuazione di questo progetto, solo hanno creduto loro dovere e loro diritto, quali enti interessati, di interloquire avanzando delle osservazioni e chiedendo delle informazioni.

Pensino piuttosto gli organi della minoranza che se i loro consiglieri non si fossero opposti al progetto Orlando *proposto dalla Giunta*, — offrendo così il destro al ministro succeduto all'Orlando di non mantenere gli impegni del predecessore, — a quest'ora la trasformazione del Collegio Uccellis sarebbe un fatto compiuto.

Il nostro Forno Comunale
e quello che sorgerà a Padova

Dicemmo già fin dal 12 corrente che il Comune di Padova inviava a Udine l'ingegnere capo Peretti e il capo divisione dott. Fassio per prendere tutte le informazioni riflettenti il nostro Forno Comunale dovendosene erigere uno eguale in quella città.

I due incaricati, guidati dal prof. rag. Carletti, visitarono i forni prendendo note ed *informazioni* su tutto ciò che riguarda l'impianto, le costruzioni, il funzionamento e infine la fabbricazione delle varie qualità, i rapporti coi rivenditori ecc...

In rapporto a questa visita dei rappresentanti di *Padova* al *nostro Forno*, l'amica *Libertà* scrive:

«Sorto in mezzo al malumore della maggior parte dei fornai, che *con esso* vedevano tramontare i loro guadagni, il forno municipale ha realizzato il progetto che da gran tempo si stava maturando, di porre cioè il pane in vendita a un prezzo mite, e di mettere con ciò un riparo ai poco onesti guadagni che i fornai facevano, vendendo il pane fatto con farine guaste e ancora a caro prezzo. Era tempo che si provvedesse a questo sconcio, che si mettesse un riparo ai continui scioperi dei fornai. E la causa principale degli scioperi, erano i padroni stessi, i quali volevano sfruttare i lavoranti, fino agli eccessi.

Invano si misero a abbattere i più furiosi, si cercò invano di fare concorrenza, si pubblicò persino un giornale «La nuova diga» (per avviare il corso a questa corrente). Ma tutto questo chiasso non valse a nulla, *La nuova diga* morì senza aver apportato nessun frutto, e il forno municipale, aumentò sempre più il suo lavoro, tanto che oggi non è sufficiente per i bisogni della città e si sta costruendone un altro.

A Udine il pane costa meno che nelle altre città del Veneto, mentre che a Padova il prezzo è superiore.

Speriamo che anche il nostro Comune si decida di costruire un forno municipale, che provveda ai bisogni della città».

Richiamiamo l'attenzione

del lettore sull'avviso di sottoscrizione alle azioni della «*FIDES*» Fabbrica di automobili marca *Brasier* la celebre vincitrice della Coppa Gordon-Bennet nel 1904 e 1905.

La prenotazione di sottoscrizione avviene a *Udine presso*

la BANCA DI UDINE

tutto il 21 corrente mese.

Società dell'Unione
Il concerto di questa sera

Alle ore 20.30 avrà luogo nella sala maggiore della Società Unione un concerto del *quintetto Mugellini* composto dei professori: Bruno Mugellini (al pianoforte) — Mario Corti (I violino) — *Giuseppe Fantuzzi* (II violino) — Ottorino Respighi (viola) — Antonio Certani (violoncello).

Ecco il programma:

1. Schumann: *Quintetto* per pianoforte, due violini, viola, violone. — (Allegro brillante - In modo d'una marcia - Scherzo, Molto vivace - Allegro ma non troppo).
2. B. Marcello: *Sonata in Sol min*, per violoncello con accompagnamento di pianoforte. — (Adagio - Allegro - Largo - Allegro).
3. Mugellini: *Ballata* — Martucci: *Toccata* — per pianoforte solo.
4. Grieg: Dalla *Sonata* op. 45, per pianoforte e violino — *a*) Allegretto depressivo - *b*) Allegro animato;
5. Respighi: Andante - Vivacissimo del *Quintetto in Fa minore* — Mugellini: Finale del *Quintetto in Re maggiore* — per pianoforte due violini, viola e violoncello.

Il manicomio verrà ampliato

La Deputazione Provinciale, nella seduta d'ieri, ha trattato l'importante questione delle presenze nel nostro Manicomio: è noto come tutte le piazze siano occupate dai maniaci mentre le richieste giungono sempre numerose.

Nel pomeriggio alcuni membri della Deputazione si recarono al Manicomio e conferirono a lungo col prof. Antonini.

La Deputazione ha stabilito di riunirsi nuovamente per concretare gli studi necessari al progetto di ampliamento dei locali in modo da poter accogliere altri 150 malati circa.

L'autore dei furti

di biancheria, colli, polsini, fazzoletti ecc..., compiuti nei negozi del sig Secondo Bolzicco e Francesco Lorenzon per un rilevante importo, è stato ieri giudicato dal nostro Tribunale.

Egli è tal Tonutti Luigi di Giuseppe di San Gottardo d'anni 16 e venne condannato a 3 mesi e 20 giorni di reclusione, applicata però in suo favore la legge del perdono.

Ci si dice che entrambe le due Ditte siano state tacitate del danno subito.

VENERE LADRA

Certo Zanon Pietro fu Gio Batta di anni 30, fornaciaio da Ragogna giunse ieri a Udine diretto all'estero per recarsi a lavorare.

Dovendo partire stamane, entrò nell'osteria di Ugo Parola in Via Aquileja per cenare e passarvi la notte.

Verso le 9 entrò nell'esercizio una delle tante veneri vaganti, certa Dal Negro Maria d'anni 25 da S. Giovanni di Manzano la quale si sedette accanto al Zanon intavolando conversazione con lei.

Ad un certo punto ella si alzò e poco dopo lo Zanon s'accorse di non avere più nel taschino del panciotto otto lire in argento.

Nessuno poteva averglìele involate all'infuori della Dal Negro che però s'affrettò a negare recisamente il fatto.

Chiamate le Guardie di P. S. essa venne tradotta in Caserma e nella perquisizione fattale si trovarono appunto le 8 lire d'argento.

Fu passata alle Carceri.

TACCUINO DEL MEDICO
ECZEMA

E' cosa universalmente nota che le malattie della pelle sono spesso sono in relazione intima con alterazioni delle funzioni intestinali.

Infatti sia per processi putrefattivi speciali, sia per assorbimento di tossine si sviluppano di frequente delle dermatiti, nelle quali ogni cura locale, bagni, pomate, polveri, ecc. è perfettamente inutile, mentre la cura di una dispepsia o di un *catarro* intestinale concomitante porta rapidamente la guarigione. La più comune di queste malattie della pelle è l'*Eczema*.

E a proposito di questa malattia è degno di nota il fatto che essa non è *soltanto comune in coloro che soffrono* di disturbi intestinali, ma lo è più ancora nei gottosi, tanto che si dice che per lo meno il 30 0/0 di essi soffre o prima o poi di eczema.

Ciò è oltremodo interessante e costituisce *in certo modo* un *appoggio* alla teoria intestinale della gotta. Perchè infatti l'eczema nei gottosi lo si può attribuire non tanto all'azione irritante dell'acido urico circolante nel sangue, quanto a quei processi di scomposizione anormali che di per se possono esser causa unica di eczema, e che pur sono così frequenti anche nei gottosi.

Già distinti specialisti, esperimentando l'azione dell'antigottoso della Ditta Bisleri di Milano, denominato *Antagra*, han o constatato che detto *rimedio* ha vinto ostinate dermatiti in individui che niente faceva sospettare fossero gottosi o soffrissero di diatesi urica, e questa è una prova di più per confermare l'efficacia dell'*Antagra* non solo sui fenomeni esterni della gotta quanto e principalmente sulla intima diatesi gottosa.

Dott Gilbert.

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Bollettino meteorico

Giorno 20 marzo	*Giorno 21 ore 8*
Temp. media 6.42	*Temperatura 4.5*
Temp. massim. 9.4	Pressione mm. 747.0
Temp. minima 4.8	Temp. m. notte 0.0
Press. m. mm. 741.1	Stato del cielo misto
Umid. rel. med. 71.0	Pressione crescente
Acqua cad. mm. —	Direz. vento ENE
Vento domin. SE	Leva il sole ore 6.14
Stato del cielo misto	Tramonta ore 18.15

Smarrimento

E' stata smarrita una catenella d'orologio nichelata avente una medaglietta della Dante Alighieri.

Quella persona che l'avesse trovata farebbe un vero favore a portarla all'economo Municipale dal quale sarà gratificata.

Buona usanza

All'erigendo Ospizio Cronici in morte di Ronchi contessa Groppleró: Nicolò Degani lire 2.

Freilich Vincenzo: *Nicolò Degani lire 2.*

Caleidoscopio
L'onomastico

Oggi, 21 marzo s. Benedetto.

Effemeride storica
Del luogotenente A. Zustinian

21 marzo 1815. — Fu ricordato con affetto per molti lustri *Asolo* Lo Zustinian, che fu il penultimo nel 1797, sostituito dall'Alvise Mocenigo che fu in carica breve tempo e *fu l'ultimo*.

E' ricordata la di lui relazione pubblicata per nozze di Colloredo Mels-Mauin e ripubblicata per nozze Manin-Pigazzi, quindi negli anni 1877 e 1881.

Il Giustinian fu «forte uomo che dopo la luogotenenza del Friuli come uno dei provveditori straordinari di terraferma, sostenne violenti colloqui con Bonaparte il quale avendolo minacciato di morte se non abbandonava Treviso udì rispondersi che riceveva gli ordini dal suo Senato e che la vita non gli era che per servizio della Patria».

(Così scrive di lui l'Occioni Bonaffons). Morì il 21 marzo 1816.

Fu uno fra i *magnanimi pochi* che assistettero protestando alle esequie della Repubblica.

DALLA CAPITALE
Camera dei deputati

(Seduta del 20 marzo)
(pres. del pres. Bianchieri)

Dopo alcune interrogazioni, l'onor. Rava svolge una proposta di legge diretta a modificare il testo unico delle leggi sulla Cassa per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, onde semplificarne e renderne più efficace l'azione.

Luzzatti (min. tesoro) consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

Per la riabilitazione dei condannati

Si procede poi alla discussione del disegno di legge per la riabilitazione dei condannati.

Parlano favorevolmente gli *on.* Canetta, Fiocchiaro-Aprile e rispondono il relatore on. Lucchini e l'on Sacchi *ministro di G. G.* con un discorso di cui ecco una rapida sintesi:

Il ministro guardasigilli, rileva l'*unanime consenso sul concetto informatore* della legge: trattasi di rendere praticamente efficace l'istituto della *riabilitazione*, del quale *ora nessuno* può valersi per non incorrere in una dannosa pubblicità; trattasi inoltre di proclamare il diritto *alla riabilitazione* per il condannato che siasi ravveduto.

La seduta si toglie alle 18.

Senato del Regno

(Seduta del 20 marzo)
Presidenza Canonico presidente

Continua la discussione sullo stato economico degli insegnanti. Parla lungamente il ministro Boselli. Comincia quindi la *discussione* degli articoli.

La seduta è tolta alle.

Un voto politico imminente

Il Consiglio dei ministri di ieri oltrechè degli affari ordinari discusse della situazione parlamentare.

Si ritiene che prevarrà il proposito di provocare un voto politico come coronamento della discussione generale sul bilancio degli interni.

In pro' della refezione scolastica

La *Vita* ha intervistato l'on. Lucca sulla refezione scolastica a Vercelli dove vige dal 1900 ed ha dato risultati meravigliosi, impedendo la discezione degli scolari che nel mese di marzo, quando cioè i lavori agricoli sono più intensi venivano ritirati dai genitori e costretti ai lavori campestri.

La refezione a Vercelli è obbligatoria per tutti e tutti gli alunni devono ricevere la refezione scolastica e ciò per non dare il carattere di carità e di beneficenza. A Vercelli si usa il sistema della refezione presa a tre gradazioni, a seconda cioè della età degli alunni, con una spesa di 7 centesimi e un quarto per ogni alunno.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile





Le I[illegible]erzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

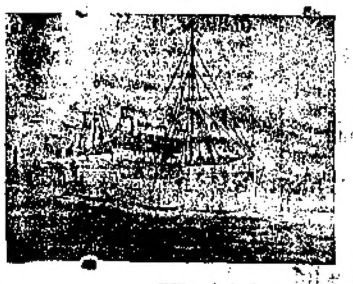


Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**
DEPOSITO IN UDINE presso i principali Profumieri, Parrucchieri e Droghieri.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza Sociale
della
"Navigazione Generale Italiana"
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce"
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale, emesso e versato L. 11,000,000
Udine - Via Prefettura, N. 16 - **Udine**

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	20 marzo
LAZIO	N. G. I.	21 »
CITTÀ DI GENOVA	La Veloce	26 »
ITALIA	N. G. I.	27 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
BRASILE	La Veloce	22 marzo
ORIONE	N. G. I.	30 »
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	5 aprile
REG. MARGHERITA	N. G. I.	12 »

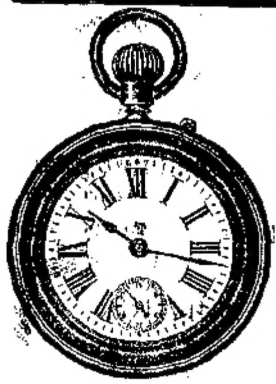
Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Il **22 Marzo 1906** partirà il vapore della N. G. I. **BRASILE**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° aprile 1906 - col piroscafo della Veloce **VENEZUELA**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalle Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-73**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante *delle DUE Società* **in UDINE il signor**
PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16
Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.



Grande Occasione
ELEGANTISSIMI REMONTOIR
AD ANCORA
per sole Lire 4.00
Negozi QUINTINO CONTI

GIOIE - OREFICERIE - OROLOGERIE - ARGENTERIE - POSATERIE
—— Piazza S. Giacomo e Via Mercatovecchio ——

Novità e Specialità per regali d'ogni occasione – oro fino 18 karati
Orologi - Longines - Omega - Zenith - d'argento e d'oro
REGOLATORI DA SALOTTO – PENDOLE – SVEGLIE

Ogni persona prima di fare acquisti dovrebbe visitare questi primari e RICCHI NEGOZI non fosse altro per confrontare i prezzi, e vi troverà articoli di suo gusto dall'andante al più ricco a CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME.

Premiata fabbrica Timbri di gomma e metallo
Incisioni per industrie diverse – Placche ed insegne in ottone e ferro smaltato
Lettere smaltate per cristalli – MONOGRAMMI
Numeratori – Portatimbri – Scatole Tipografiche – Cuscinetti ed inchiostri per timbri.
(I timbri di gomma si eseguiscono in giornata)
Lavoro accuratissimo **Concorrenza impossibile**

In guardia

Ora avvicinandosi l'inverno, molti fanno provviste di flanelle. Stiamo quindi in guardia di non comperare cotone per lana, che senza esame chimico riesce quasi impossibile distinguere. — E' quindi prudente esigere in iscritto la dichiarazione della provenienza e qualità della merce. Così si premuniscono dalle mistificazioni ed obbligano i negozianti a non vendere per Maglierie Igieniche Hérion quelle che non lo sono.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze
Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza
Successo mondiale – Effetto meraviglioso
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo
L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE
MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR
al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITA
in scatole carta da lettere o cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ
Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

Le migliori tinture del mondo



riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale
Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi *Firenze*
di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.
Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO
[illegible] **ra in Cosmetico.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi[illegible] quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.
Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«Il Paese»**, Via Prefettura N. 6, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco